

Mod. G. 5

ORDINANZA DI ESCARCERAZIONE

Rev. 26: Carl Ewan, Pres.

IN NOME DI S-A. R

UMBERTO \ DI SAVOIA

PRINCIPE DI PIEMONTE

LUOGOTENENTE GENERALE DEL REGNO

Noi Dott. Cav. Francesco Mazzoni G. Istr. del Trib. di Palermo Sez. III

Visti gli atti del procedimento penale a carico di

di Francesco

Imputato di
a) /trucco armato art. 2 D.l. 10.5.65 n. 234 - b) c) d) e)
f) g) h) i) corrata in otto omicidi in pregiudizio di
ogni tre p.s. - lie contrada fieschi di P. G. fatto il 2. 7. 69
l) posto alluvio di armi m) lat. abusivo di armi "ministeri"

Letta la richiesta del P. M.

Ritenuto che in tali istanze debba riconoscere a Pisa un diritto di intervento in favore della Repubblica Romana, nonché di imporre la sua opinione in merito alle questioni che riguardano gli interessi della Repubblica Romana, e che il governo italiano debba riconoscere a Pisa un diritto di intervento in favore della Repubblica Romana, nonché di imporre la sua opinione in merito alle questioni che riguardano gli interessi della Repubblica Romana.

Per questi motivi

Visto l'art. 269 C. p. p. *che consente di avere rivelante re per un*

Disponiamo che l'imputat sudett sia subito escarcerat ove non debba rimanere in carcere per altro reato.

Disponiamo altresì

Dato a Palermo li

Il Cancelliere

Il Giudice Istruttore

6. *Scutellaria* (S. *Scutellaria*) B.

Per il Segr. del Pres.

Stato

Per il ricevimento dell'ordine
di circolare.

Par. 16-6-50.

M. Carini

Confermato

Il Procuratore Generale

Visti i processi retroindicati

data la particolare importanza e delicatezza dei medesimi e considerato che alcuni altri processi relativi alla banda Giuliano sono stati avocati alla Sezione Istruttoria.

Visto l'art.234 C.P.P.

R I M E T T E

l'istruzione dei predetti processi alla Sezione Istruttoria. - Palermo, 29.7.1950

F.to - E.Pili

Per copia conforme

Palermo, 5.8.1950

IL CANCELLIERE

Il sottoscritto Cancelliere del Tribunale di Palermo

C E R T I F I C A

che il processo N. 70/1950 Uff.Istr. contro Giuliano
imp. come in atti è compreso tra quelli di cui al provvedimento di avocazione di cui sopra, provvedimento alligato in originale al processo N. 159/1950 Uff.Istr.-Palermo, 5.8.1950

IL CANCELLIERE



V. Rita ~~Ag. Street~~
~~data~~

Si segnala al prossimo
numero di «Avvisi»
di circoscr.

Pal. 18.8.50

H. G. I.

Wolff

Risposta a nota del N.

O G G E T T O :
.....

N. Prot.

Allegati N.

20/45 R.G. Palermo, 21-8-50

V. o alla Signor Giudicea presso
la Corte d'Appello d. Palermo, per
l'invio agli atti numeri 17
or. perche' avvocati.

F. Giudicea Giudicea
M. M. M. M. M. M. M.

115630/4 10/8, inv. 5
115630/50
COMITATO FORZE REPRESSIONE BANDITISMO IN SICILIA
Squadra Informativa Carabinieri - Palermo

All'Ufficio stampa
Gabinetto della Repubblica del Ministro

N. 49 del verbale. 115630/50
PROCESO VERBALE di ulteriori indagini relative all'eccidio dei "Portella della Paglia"; denuncia, in istato di arresto, di:

1- ZITO Giuseppe di Matteo e di Randazzo Maria, nato a Partinico il 12 settembre 1927, ivi domiciliato;

2- VITALE Vito di Salvatore e di Cracchiolo Caterina, nato a Cinisi il 26 aprile 1928, domiciliato a Terrasini;

3- BADALAMENTI Nunzio di Salvatore e di Di Gregorio Scolastica, nato il 7 ottobre 1927 a Montelepre, ivi domiciliato;

ed, in istato di latitanza, di:

4- PISCIOTTA Gaspare di Salvatore e di Lombardo Rosalia, nato a Montelepre il 5 settembre 1924, ivi domiciliato;

ed, in istato di irreperibilità, di:

- SACCAGNANIA Vincenzo da Monreale, non meglio indicato;

4 responsabili,

in cocomplice tra loro ed del bandito Giuliano Salvatore, ucciso in conflitto il 5 luglio c.m., della strage di "Portella della Paglia" e conseguente uccisione di cinque agenti di P.S. dipendenti dalla disciolta Zona Nuclei Mobili di P.S. di S. Giuseppe Jato. - - - - -

Delitto consumato in contrada "Portella della Paglia", agro di Monreale, nel giugno 1949. - - - - -

L'anno millecentocinquanta, addì 22 del mese di luglio, in Palermo, nell'ufficio della squadra informativa carabinieri del C.F.R.B. - - - - -
Noi sottoscritti ufficiali ed agenti di p.g. riferiamo alla competente Autorità giudiziaria, quanto appresso: - - - - -
Una sera del mese di giugno dello scorso anno, un gruppo di fuorilegge aggredirono con raffiche di mitra e lancio di bombe a mano, una camionetta della polizia che, proveniente da S. Giuseppe Jato, si dirigeva verso Palermo, nella località denominata "Portella della Paglia". Durante la aggressione rimasero uccisi cinque agenti di P.S. - - - - -
Le indagini a suo tempo esperite dai funzionari del soppresso Ispettorato

G

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- 2. -

to Generale di P.S. Per la Sicilia per l'identificazione degli autori di tale nefando delitto diedero esito negativo. - - - - -

Il comando forze repressione banditismo che sostituì l'Ispettorato, diede le opportune istruzioni a questa squadra informativa per l'identificazione e la scoperta degli autori di tutte le aggressioni consumate lo scorso anno dai banditi. - - - - -

Nel corso di lunghe e pazienti indagini si è potuto stabilire che oltre al Giuliano e gli altri elementi della banda, già noti alla polizia, perché colpiti da diversi mandati di cattura, facevano parte della stessa organizzazione delittuosa, certi Vitale Vito e Zito Giuseppe i quali, approfittando di essere ritenuti onesti lavoratori avevano maggiore libertà di movimento e tenere così il collegamento con la banda, erano di grande utilità al capo bandito che si serviva di essi per farli partecipare anche in azioni delittuose di vasta portata. - - - - -

Dopo lunghi appostamenti e pedinamenti eseguiti dal personale di questa squadra è stato possibile procedere al fermo nell'abitato di questa città il giorno 6 maggio u.s. dello Zito Giuseppe, il quale, interrogato in questo ufficio ha narrato una lunga serie di delitti contro il patrimonio e la persona consumati in seno alla banda Giuliano, nelle cui file egli militava fin dal 1947. - In merito al delitto in esame, ci ha dichiarato che pochi giorni dopo la consumazione del sequestro del Naselli, egli, in compagnia di Pisciotta Gaspare, del Vitale Vito, del Badalamenti Nunzio e del Giuliano, si recarono in contrada "Portella della Paglia" dove rimasero in appostamento due giorni e sull'imbrunire del secondo giorno transitò dallo stradale proveniente da S. Giuseppe Jato e diretta verso Monreale una camionetta piena di agenti di P.S. - Il Giuliano diede ordine di aprire il fuoco contro di essa, dando egli l'esempio per primo, anzi per colpire il bersaglio con più precisione si avvicinò assieme al Pisciotta a pochi metri dal camioncino sul quale sparò alcune raffiche e lanciò una bomba a mano. - Prima di consumare tale aggressione i predetti banditi si erano riuniti nella contrada



- 3 -

"Fiumelato" di Monreale, ove Giuliano aveva organizzato; il delitto dice ndo ai compagni che bisognava continuare ad aggredire le forze di polizia poichè le Autorità non avevano provveduto a rilasciare sua madre, che in quell'epoca trovavasi detenuta. - Presente alla riunione vi fu anche certo Madonia Nunzenzo, appartenente allo stesso sodalizio criminoso. - In seguito a nostra contestazione lo Zito affermò che in tale delitto non vi partecipò il Madonia Castrenze in quanto in quel periodo egli custodiva il sequestrato Naselli F. Paolo e che quindi si era limitato a prestargli il suo mitra (all. 1) - - - - - . Venne pertanto fatto richiedere dal confino di polizia il Vitale Vito il quale, interrogato, ha recisamente negato la sua parte di responsabilità in ordine a tale delitto affermando financo di non conoscere il Giuliano, lo Zito e gli altri elementi della banda (all. 2) - - - - - . Anche in sede di confronto, malgrado le specifiche accuse dello Zito, il Vitale ha continuato cinicamente a mantenere contegno del tutto negativo adducendo di avere conosciuto lo Zito soltanto in quest'ufficio (all. 3) - - - Date le risultanze di cui sopra, emerge chiara la responsabilità dello Zito, del Vitale, del Badalamenti, del Pisciotta e del Madonia Vincenzo eppertanto li denunziamo, i primi tre in istato di arresto, il quarto in istato di latitanza ed il quinto in istato di non reperibilità, all'illmo Sig. Procuratore della Repubblica del Tribunale di Palermo al quale facciamo presente che gli arrestati sono stati associati alle locali carcerie posti a sua disposizione - - - - - . Il Badalamenti Nunzio, già colpito da diversi danni da cattura per altri delitti, con verbale di arresto compilato a cura del C.F.R.B., è stato già posto a disposizione del Giudice istruttore della 5^a Sezione del Tribunale di Palermo. - Saranno pertanto continuare le indagini per la completa identificazione ed arresto del Madonia Vincenzo da Monreale - - - Non viene denunciato il Giuliano Salvatore perché ucciso in conflitto la notte dal 4 al 5 corrente - - - - - .

2

- 4 -

Si redon giardini eg
di un reino Paese
lorielli laboriglio. Anzi
l'errante invocato la voce
l'arrivo frusette di cui

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

COMANDO FORZE REPRESSIONE BANDITISMO IN SICILIA
- Squadra Informativa Carabinieri Palermo -

all W 1

PROCESSO VERBALE di interrogatorio di ZITO Giuseppe di Matteo e di Randazzo Maria, nato il 12 settembre 1927 a Partinico, ivi domiciliato, via Mario, n.3 contadino. - - - - -

L'anno millecentocinquanta, addì 7 del mese di luglio, in Palermo, nell'ufficio della squadra informativa carabinieri del C.F.R.B. - - - - -
Innanzi a noi ufficiali ed agenti di P.G. sottoscritti, è presente Zito Giuseppe, in oggetto generalizzato, al quale avendo notificato mandato di cattura n.123 emesso dal signor Giudice Istruttore della 5^a Sezione del Tribunale di Palermo, interrogato, di chiara: - - - - -

.....OMISSIS.....

Voglio qui di seguito narrarvi una delle più gravi aggressioni contro le forze di polizia nella quale ^{io} partecipai materialmente in base agli ordini che mi furono impartiti dal capo bandito Giuliano. - - - - -

Durante il mese di giugno dello scorso anno, in un giorno che non sono, oramai in grado di precisare, però il mese lo ricordo benissimo perchè in quel periodo tenevamo custodito il sequestrato Naselli, eravamo riuniti nella contrada "Fiumelato" di Monreale io, il Giuliano, il Pisciotta Gaspare, il Vitale Vito e certo Madonia ~~xxxxxx~~ Vincenzo, anch'esso appartenente alla nostra organizzazione. Quel giorno Giuliano mi aveva mandato a chiamare con il Vitale. - Tale convegno ebbe luogo precisamente nella casa del Madonia Vincenzo anzidetto di Monreale. - Durante la riunione il Giuliano disse che bisognava continuare la serie degli attentati contro le forze di polizia perchè le autorità competenti non avevano ancora provveduto a rilasciare sua madre. -

Partimmo quindi dalla contrada "Fiumelato" io, il Giuliano, il Pisciotta Gaspare, il Badalamenti Nunzio ed il Vitale Vito, mentre il Madonia Vincenzo rimase nella sua casa colonica in attesa del nostro rientro. - Nella circostanza eravamo tutti armati di mitra e bombe a mano. - Io avevo avuto in consegna dal Madonia ~~xxxxxx~~ Vincenzo per ordine di Giuliano il mitra ed un caricatore di 40 colpi del Madonia Castrenze il quale, sempre per ordine di Giuliano, non partecipò materialmente al delitto in quanto proprio in quei giorni era stato adibito alla custodia del Naselli che trovavasi custodito nella zona di Altofante e precisamente nella casa colonica di certo Marfia Girolamo, il quale aveva partecipato materialmente al sequestro. - Dalla contrada "Fiumelato", attraverso le montagne, ci recammo nella località "Portella della Pa-

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- 2 -

"glia" ove ci appostammo dietro un roccione, in modo da controllare lo stradale in attesa del passaggio di eventuali forze di polizia senza essere notati. Nella circostanza ognuno di noi era munito di tascapane contenente oltre le munizioni, del pane e del formaggio che ci aveva fornito in precedenza il Madonia Vincenzo. Rimanemmo in appostamento due giorni ed una notte, quando all'imbrunire del secondo giorno avvistammo un camioncino della polizia che, proveniente da S. Giuseppe Jato si dirigeva verso Palermo. - - - - -

Quando l'automezzo fu a brevissima distanza da noi il bandito Giuliano ordinò di aprire il fuoco, dandone per primo l'esempio, contro gli agenti che si trovavano sul camioncino. Preciso che nella circostanza il Giuliano ed il Pisciotta Gaspare si avvicinarono a pochi metri dal camioncino per colpire a bersaglio più sicuro, anzi quest'ultimo lanciò una bomba a mano contro i militari che si trovavano sull'automezzo. Da parte mia riuscii solo a sparare pochi colpi poiché si inceppò il mitra. Superato l'attimo della sorpresa, gli agenti che erano stati aggrediti reagirono con le loro armi automatiche ma non potevano colpirci perché noi oltre a trovarci in posizione predominante eravamo ben nascosti dietro le rocce. Dopo pochi minuti di conflitto, il Giuliano ordinò di ripiegare e percorrendo in senso inverso l'itinerario precedente, rientrammo alla contrada Fiumelato, in casa del Madonia Vincenzo, al quale narrammo i particolari dell'impresa compiuta. - - - - -

D.R. - Il mitra che mi aveva fatto dare Giuliano lo restituì a costui ad impresa ultimata e che certamente venne riconsegnato al Madonia Castrehze. Ricordo che in una guancia del calcio del mitra vi erano delle iscrizioni intagliate che in atto non ricordo. - - - - -

Quel giorno il Giuliano mi congedò invitandomi di rientrare a Partinico dicendomi che qualora avesse avuto bisogno mi avrebbe fatto chiamare dal Vitale Vito. - - - - -

.....OMISSIS.....

Letto, confermato e sottoscritto in data e luogo di cui sopra. - - - - -

F/fo ZITO Giuseppe
 " PISEDDU Giovanni C/re
 " SERRAINO Tindaro M.C.
 " CALANDRA Giuseppe M.M.

P. G. G.
 Palermo li sc-7-1950

Il Maggiore Comandante
 Giuseppe Calandro
Calandro

all^{to} 2

COMUNE DI PALERMO BAIA DI MARE DI CICLIA
Regione Sicilia Azi. CC. del C.P.R.B.

1. S. G.V. B.A.L. - di interlocutorio di VITALE Vito di Salvatore o di Cracchi lo
Cavallino, nato a Terrasini (Palermo) il 26-4-1923, residente a
Terrasini, agricoltore.-----

L'anno mille novcento quinquante addì 6 del mese di Luglio, in Palermo, nell'ufficio
della Squadra informativa del C.P.R.B.-----

Immediatamente a noi ufficiali di agenti di p.c. è presente ~~fra~~ VITALE Vito in oggetto
generalizzato il quale dichiara quanto segue:-----

Contrariamente a quanto mi si contesta non è affatto vero che io abbia avuto rap-
porti con il bandito Giuliano e con altri elementi della sua banda. Non conosco
banditi né conosco CIMO Giuseppe da Partinico.-----

2. L. Non è affatto vero che io abbia partecipato nel conflitto sullo stradale
di Partinico - Contrada Pento Mocilla nel dicembre 1948, all'aggressione contro
i carabinieri sullo stradale di Borgotto nel febbraio 1949, all'aggressione contro
c. Ionetta della polizia sullo stradale di Monreale nel giugno 1949, aggressione
alla cascina di Partinico nel giugno dello stesso anno, aggressione in contrada
Portella della Paglia nel giugno 1949; sequestro conte Naselli nel giugno 1949;
attentato contro militari dell'Arma al bivio di Giardinello nel dicembre 1949;
attentato sullo stradale Villagrazia-Carini nell'Agosto 1949 e strage di Bello-
lampo nell'agosto 1949.-----

Se qualcuno della banda afferma il contrario chiedo di essere posto a confronto?
A.D.R. Non ho altro da aggiungere ed in fede di quanto sopra dai soli verbalizzan-
ti sottoscritto in quanto il Vitale dichiara di essere analfabeto.-----

Q. M. P. C.

*Barraiso Giacomo 140
Calabria Giuseppe 141*

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CC. 1770 Palermo 20.7.1971 A SORVEGLIA IN NORMA
Squadra Informativa CC. del C.P.R.P.

allto 3
177

DETTO VITALE - di confronto tra ZITO Giuseppe e VITALE Vito, entrambi in atti generalizzati. -

L'anno due mil novcentocinquanta nello 7 del mese di Luglio, in Palermo ne l'ufficio della Squadra informativa C. del C.P.R.P.

Avranno a noi, ufficiali ed agenti di P.G. sono presenti ZITO Giuseppe e Vitale Vito i quali nel corso del confronto fra di loro, dichiarano: -

- ZITO Cicerone : mentre conferme la mia precedente dichiarazione resa in questo ufficio in ogni sua parte, aggiunge che a persona che mi viene presentata la riconosce personalmente per VITALE Vito da Terranini. Anche questi è un gangster della banda Giuliano. Il predetto Vitale mi venne presentato personalmente dal Giuliano circa due anni fa dietro e precisamente prima che venisse collocato l'orologio al bivio di Giardinali. Per come lo festeggiavano dichiarato durante il mio interrogatorio il Vitale, era faccia parte del Gruppo capitolato dal Giuliano, parte di diversi conflitti contro i polizia e precisamente altri due operazioni condotte in contrada Ponte del Duca nel dicembre 1970; aggredizione contro i carabinieri sulle strade di Bonagutto nel febbraio 1971; aggredizione contro una comunita della polizia sulle strade di Giampilieri nel giugno 1971; aggredizione alla ex casa di Martinico nel giugno 1971; aggredizione in contrada Icartell della Faglia nel giugno 1971; sequestro Costanzo Sili nel giugno 1971; attentato contro militari dell'Aria al bivio di Cirridi nello stesso luglio 1971; attentato sulle strade Villagrazia-Sciai nel luglio 1971; ex strada di Cellelungo nel luglio 1971. -

- VITALE Vito - Non conosco il bandito Giuliano e non sono degli appartenenti alla banda capitolata da costui. La persona qui presente a che riferita chiamarsi Vito Giuseppe non l'ho mai conosciuta e ora la vedo per la prima volta. -

- ZITO Cicerone : senti Vito, quanto tu ammirisci il bandito Giuliano. Tu al pari di me non considerasti un gangster innocente ma fai male a non ammirare quelle che sono le responsabilità. Non avrai avuto nessun motivo di chiamarti come corvo nel stabilido criminoso e tu non ti avrai mai conosciuto se e tu in questo afferai non potevi certamente fare il tuo nome. Che consente per quello che io ti dico e d'altra parte se ti ho chiamato come gangster nella banda Giuliano e se ho chiaramente dichiarato tutti i delitti ai quali tu facessi parte, ciò l'ho fatto certamente non per motivi di odio o vanità che pote-

Vito Giuseppe

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- 2 -

tevo nutrire verso di te. Anzi ti aggiungo che se avessi potuto appunto per la nostra amicizia che intercorrevo avrei fatto tutto il possibile di poterti salvare, ma ciò non mi è stato possibile perché il numero dei delitti è molto rilevante e la tua partecipazione nella consumazione di essi è stata piena ed assoluta. Non puoi assolutamente negare che qualche giorno prima dell'aggressione consumata a Ponte Nocilla da Giuliano, da te ed altri affiliati, proprio tu mi mandasti a Terracini a chiamare tua madre CRACCHIOLO Caterina che io personalmente accompagnai dal ca o Giuliano a cui quale la tua genitrice si intrattennero isolatamente a colloquio per circa un'ora. - - - - -

- VITALE Vito - di quanto tu asserisci l'ipso io non ricordo nulla e non so nulla. - - - - -

- VITO Giuseppe - senti Vito, ti esorto ancora una volta a confermare i delitti da te perpetrati in unione a Giuliano e compagni e ti ricordo ancora che proprio tu eri la tuffetta fiduissima del Giuliano perché eri giovane, incosciente e quindi non sospettato dagli organi di polizia. Sei stato proprio tu che tutte le volte che Giuliano Salvatore aveva bisogno di parlarmi mi venivi a chiamare. E, poi, un fatto di fatto è assolutamente caratteristico e che certamente non è sfuggito all'attenzione dei marescialli qui presenti che tu indossavi in otto gli indumenti caratteristici che tutti noi gregari della banda Giuliano come segno di riconoscimento reciproco abbiano sempre indossato. Eri proprio tu colui il quale riceveva da Giuliano Salvatore gli incarichi più delicati. - - - - -

- VITALE Vito : insisto nel dire che non conosco costui. - - - - -

- VITO Giuseppe : Se tu Vito ritieni di sottrarti alle tue responsabilità col dunque certamente non ci riusciresti perché sono oltranzo certo che non soltanto io ti chiamo come corvo in tutte le malefatte, ma certamente anche gli altri nostri associati ricorderanno bene la tua persona e faranno senza dubbio il tuo nome. - - - - - A questo punto le parti si tengono ognuno nelle proprie versioni. - - - - - Letto e confermato e sottoscritto da tutti gli intervenuti ad eccezione del Vitale Vito che si dichiara analfabeta. - - - - -

Vito Giuseppe

Castelluccio Ottavio m.m.
Lolando Giuseppe m.m.

CORTE DI APPELLO
PALERMO

V E R B A L E
DI ESAME TESTIMONIALE SENZA GIURAMENTO
(Art. 357 p. I Codice proc. penale.)

SEZIONE ISTRUTTORIA

del Reg. Gen.
dell'Uff. del Proc. Gen. della Repubblica

N. del Reg. Gen.
dell'Ufficio Sos. Istruttorio

N. del Reg. Gen.
Ufficio Istruzione

L'anno mille novecentoquarant⁵ il
giorno 2 del mese di ottobre alle ore 12
in Firenze

È comparsa l' testimone

Il Giudice lo avverte ai sensi dell'art. 357 c p. p. dell'obbligo di dire tutta la verità, e null'altro che la verità e gli rammenta le pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato quindi sulle sue generalità, e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interesse che abbia con le parti private o ad altre circostanze che servono per valutare la sua credibilità risponde:

Colombia: *Colombia* d. *Colombia*
Colombia: *Colombia* d. *Colombia*
Colombia: *Colombia* d. *Colombia*

92.
Carduus taxifolius ad
var. *leptophyllus* (L.) Benth. 1853.

89.
La nostra volta ci del Banchettante.
Il Professore e i due finti e
così si dice spudore che cosa
che appena Banchettante e i
due finti. De Vito si vede molto
nuovo e si vede molt

Calandria finzefkei M. M.

an *ferro*

6
Corte di Appello
Sezione Istruttoria
PALESTRO

MANATO DI CATTURA

(Art. 251, 260, 264, 268, 375, C. p. p.; art. 14 Disposiz. Attuz. C. p. p. 22 mag/1941 n. 242)

CORTE DI APPELLO DI PALERMO
SEZIONE ISTRUTTORIA

Noi (1) Dott. Cav. Antonino Mauro

4288 n. 65
18

Consigliere delegato

Visti gli atti del procedimento penale

16/10/95 n. 63

CONTRO

- 1) MADONIA CASTRENZE di Benedetto di anni 24 da Morreale-det.
- 2) ZITO GIUSEPPE di Matteo di anni 23 da Partinico - deten.
- 3) VITALE VITO di Salvatore di anni 22 da Terrasini - deten.
- 4) BADALAMENTI NUNZIO di Salvatore di anni 23 da Montelepre - deten.
- 5) PISCIOTTA GASPARA di Salvatore di anni 26 da Montelepre - deten.
- 6) MADONIA VINCENZO non meglio identificato da Morreale *ecc* - deten.

Imputati

Tutti: a) del delitto di cui all'art. 2 D.L.L.10/5/1945 n. 234 per appartenenza a Banda armata.
 b) del delitto di cui agli art. 110-575-577 n. 3 e 4 in rel. all'art. 61 n. 2 C.P. per avere, in correità tra loro, con premeditazione, per motivi abbietti, cagionato la morte dell'Ag. di P.S. Marinero Michele, esplodendo contro di lui diversi colpi di arma da fuoco (moschetti e mitra).
 c) dello stesso delitto di cui alla lett. b (omicidio aggravato in persona dell'Agente di P.S. Reda Quinto).
 d) dello stesso delitto di cui alla lett. b (omicidio aggravato in persona dell'Agente di P.S. Lentini Carmelo).
 e) dello stesso delitto di cui alla lett. b (omicidio aggravato in persona dell'Ag. di P.S. Ahnone Carmelo).
 f) dello stesso delitto di cui alla lett. b (omicidio aggravato in persona dell'Ag. di P.S. Catone Candaloro).
 g) del delitto di cui agli art. 56-110-575-577 n. 3 e 4 in rel. all'art. 61 n. 2 C.P. per avere, esplodendo diversi colpi di arma da fuoco contro il Comm. di P.S. Lando Mariano, compiuto, con premeditazione, atti idonei diretti allo scopo di cagionare la morte per motivi abbietti, senza riuscire nell'intento per circostanze indipendenti dalla loro volontà.
 h) dello stesso delitto di cui alla lett. g (tent.omicidio in persona dell'Ag. di P.S. Blanda Giovanni cui cagionarono lesioni personali guarite in giorni 40).

i) dello stesso delitto di cui alla lett. g (tent.omicidio aggravato in persona dell'Ag. di P.S. Gucciamdo Carmelozzi cui cagionarono lesioni personali guarite in giorni 40, reliquando lo indebolimento permanente della mano sinistra).
 l) porto abusivo di armi militari (mitra e moschetti).
 m) detenzione abusiva di armi militari (mitra e moschetti) art. 1 e segg. T.U. Legge sulle armi del 18/8/1946 n. 1864 in contrada Frisella di S. Giuseppe Jato, la sera del 2/7/949